

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
Direzione Generale per il Coordinamento e lo Sviluppo della ricerca
PROGETTO DI RICERCA - MODELLO B
BANDO FIRB - PROGRAMMA "FUTURO IN RICERCA"

Anno 2010 - Protocollo: RBFR10YQST_001

LINEA D'INTERVENTO 3

1 - Responsabile Scientifico dell'Unità di Ricerca

BARBIERATO	Federico	BRBFR72D14C964C
(cognome)	(nome)	(codice fiscale)
Ricercatore non confermato		14/04/1972
(qualifica)		(data di nascita)
Università degli Studi di VERONA	ARTE, ARCHEOLOGIA, STORIA E SOCIETÀ'	
(Istituzione di appartenenza)	(Dipartimento/Istituto/Divisione/Settore)	
0458028351		federico.barbierato@univr.it
(telefono)	(fax)	(e-mail)

2 - Descrizione della struttura e dei compiti dell'Unità di Ricerca

Italiano
Importante crocevia di comunicazioni e scambi nell'Italia settentrionale con facile accesso all'Europa centrale e centro-orientale (lungo percorsi che contraddistinsero in passato anche la circolazione di persone e idee eterodosse), Verona ospita un'università di medie dimensioni che, fra gli altri settori, ha conseguito da alcuni anni a questa parte un regolare rating di eccellenza in più d'un ambito degli studi umanistici. Un recente riordinamento della declaratoria e composizione dei dipartimenti, in linea con le direttive nazionali che hanno spinto in direzione di accorpamenti ed economie di scala, ha visto la preesistente compagine, che riuniva discipline storiche, archeologiche, artistiche e geografiche, fondersi assieme a sociologia e antropologia. Questa nuova dimensione è venuta a rafforzare una declinazione degli studi storici in stretto rapporto con la teoria sociale, che aveva già preso corpo nell'istituzione (all'interno della Scuola di dottorato in studi umanistici) di un dottorato in Scienze storiche e antropologiche. Dipartimento e scuola sono autorevolmente rappresentati in seno alla Commissione permanente del Senato accademico per la ricerca, e in tal modo hanno attualmente voce in capitolo nella sede in cui le strategie d'ateneo in materia vengono elaborate, in una fase cruciale per il riordinamento dell'intero sistema universitario italiano. Le sinergie e reti di collaborazione scientifica e didattica istituite dai componenti del gruppo di ricerca e dai loro più stretti colleghi e collaboratori su diverse scale - regionale, nazionale e internazionale - sono altamente significative. Quanto alla dimensione regionale, il dottorato storico-antropologico veronese è entrato a far parte di un network che lo collega a strutture analoghe delle università di Padova e Venezia Ca' Foscari, con partecipazione incrociata alle commissioni d'esame in ingresso e uscita e promozione di seminari ed attività di studio e ricerca congiunte. Padova è anche sede di un Centro inter-universitario di storia culturale - di recente istituzione nonché tematicamente e metodologicamente rilevante per il progetto qui in questione -, risultato di consorzio con altre sedi universitarie, al quale i componenti veronesi dell'unità di ricerca aderiscono a titolo individuale ma con ruolo significativo, fin dal momento del suo lancio. Il dottorato veronese ha anche beneficiato di accordi con la Fondazione Bruno Kessler di Trento (già Istituto storico italo-germanico), con finanziamento di borse in cotutela. La storia religiosa, e specificamente la storia del dissenso, costituiscono ambiti su cui già insistono alcune delle ricerche di dottorato in corso. Sul piano nazionale, non irrilevante è il ruolo che il team degli storici veronesi è venuto a giocare all'interno delle associazioni professionali di categoria, e più ancora nella promozione di siti dedicati alla pubblicazione di materiali e informazioni relative alla disciplina - una dimensione di particolare rilievo anche in considerazione del fatto che il progetto mira a costituire e mettere a disposizione in forma elettronica una porzione consistente del suo archivio documentario e output di ricerca. Sono da un anno a questa parte ospitati su server veronesi (entrambi provenienti da Pisa) sia il portale www.stmoderna.it (la associazione che lo gestisce vede i modernisti veronesi che compongono l'unità di ricerca impegnati anche nelle funzioni di presidenza e di coordinamento) sia www.retimedievali.it - due iniziative che hanno riscontrato un largo successo per l'elevato numero dei contatti e per la qualità del servizio offerto, tanto alla comunità degli studiosi quanto al pubblico degli interessati. Le relazioni internazionali si registrano tanto a livello di contatti e collaborazioni dei componenti del team a titolo individuale - con collocazione di alcuni di loro in posizioni Visiting presso prestigiosi istituti di ricerca stranieri recenti o tutt'ora in atto - tanto sul piano istituzionale. Il dottorato veronese ha sottoscritto un accordo bilaterale con il Birkbeck College (Londra), che prevede lo scambio di docenti e dottorandi nelle due direzioni. La laurea magistrale in Storia e geografia dell'Europa - attiva presso la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Verona e animata proprio dagli studiosi che compongono l'unità di ricerca - è il frutto di un consorzio con università spagnole e francesi (inclusa l'École des Hautes Études en Sciences Sociales, Parigi), che ne ha orientato la programmazione e accompagnato la realizzazione, anche qui con scambi di docenti e studenti. I docenti veronesi di storia moderna collaborano anche, quali componenti del collegio docenti, alla didattica del dottorato in storia dell'università della Cantabria (Santander). Tanto un docente quanto un gruppo di laureate magistrali veronesi sono stati invitati a un seminario del Forschungsschwerpunkt Historische Kulturwissenschaften della Johannes Gutenberg Universität Mainz, che si terrà nel settembre 2011 e verrà dedicato alla storia della cultura materiale, all'interno di un progetto di collaborazione di più ampio respiro, caratterizzato in primo luogo da una concezione fortemente interdisciplinare degli studi culturali. Come si evince dai loro curricula, i ricercatori che compongono l'unità di ricerca hanno al loro attivo risultati della ricerca di qualità (particolarmente pertinenti l'ambito del progetto nel caso del coordinatore scientifico), che sono regolarmente figurati nelle selezioni dei prodotti di eccellenza operate dal comitato CIVR veronese di area (11), al punto da influire positivamente sul rating della disciplina ai fini non solo del finanziamento alla ricerca, ma anche del reclutamento del personale a tempo indeterminato. Di più, sono impegnati su più fronti anche nel lavoro di consulenza scientifica nei comitati di direzione di periodici specialistici e in collane editoriali dedicate. Tutto questo considerato, varrà anche la pena aggiungere che le dimensioni del Dipartimento (per la cui denominazione, attualmente di Arte, Archeologia, Storia e Società, è stata recentemente approvata, ed è ora in fase di registrazione, la variazione in Tempo, Spazio e Società, acronimo TESIS), con 56 docenti e ricercatori, e 8 unità di personale tecnico-amministrativo, si prestano assai bene a ospitare un progetto con le caratteristiche del presente, e hanno nell'arco degli ultimi anni regolarmente ospitato il coordinamento nazionale di progetti PRIN negli ambiti della storia medievale e moderna. Anche le dotazioni di spazi e strumenti, da computer a fondi bibliotecari, sono del tutto adeguate allo scopo e comunque passibili di sviluppo - e potranno venire integrate ad hoc da un finanziamento a progetto che individui le aree e tipologie di materiale da incrementare per una sua ottimale riuscita. L'unità di ricerca veronese è quindi in grado di far fronte all'impegno che un progetto ambizioso come quello in oggetto comporta. Con questo infatti si intende

cercare di superare una troppo semplicistica nozione di "radici" religiose dell'Europa. Nel dibattito pubblico sull'identità europea, appare la tendenza a omogeneizzare il passato dell'Europa, enfatizzando in modo forse eccessivo l'idea di origini comuni e di eredità. L'unità cercherà pertanto di discostarsi da questa prospettiva e di esaminare i dissensi, i conflitti e la pluralità religiosa in un arco cronologico compreso fra i secoli XVI e XVIII. Analizzerà quindi la critica (nelle parole e nei comportamenti) alle chiese istituzionali nei vari aspetti delle nuove proposte religiose (anabattismo, evangelismo etc.) in nome dell'ispirazione diretta da Dio (entusiasti, mistici), della ragione (libertini, atei) o della storia (rigoristi, crypto-giansenisti e così via). Sulla base di una indagine ampia che oltrepasserà i tradizionali confini delle storiografie nazionali o confessionali, considererà le costruzioni discorsive dei dissensi e delle pratiche socioculturali che sfidano le "ortodossie" confessionali dell'Europa della prima Età moderna, e che si inseriscono nel processo di affermazione dello Stato moderno.

L'analisi del dissenso - inteso come critica dall'intero delle varie ortodossie cristiane in termini di antagonismo tanto teologico quanto intellettuale e culturale (ad esempio Arminianesimo, Giansenismo, Antonomismo puritano, pietismo, quietismo, le varie forme della miscredenza etc.) - diventerà così lo studio di una specifica forma di comunicazione culturale. Riadattando e modificando la metodologia della "histoire croisée" e della "connected history" (prestando particolare attenzione alla prospettiva di genere) ci si propone di studiare non solo le pratiche culturali e le intersezioni, ma anche i meccanismi specifici dei transfert culturali: la circolazione dei manoscritti e di testi a stampa, le strategie di pubblicazione, le reti di viaggiatori e mercanti dissidenti e le loro configurazioni - quando avveniva - come gruppi. La ricerca sarà condotta sia a livello generale, sia prendendo in esame casi da sottoporre a una analisi in profondità, esplorando analogie, differenze e connessioni fra esperienze religiose francesi, italiane, inglesi, fiamminghe, spagnole, svizzere, ungheresi, transilvane e tedesche. Lo scopo non è solo di osservare le forme e i contesti del dissenso, ma anche le strategie politiche, sociali e culturali messe in atto dagli Stati e dalle Chiese per contenere, controllare e sconfiggere la diversità o di trasformare la pluralità in una risorsa politica. Organizzeremo a questo proposito diversi incontri e una rete di ricerca virtuale, in modo da generare una discussione fruttuosa sul lavoro svolto e da realizzare una serie di pubblicazioni - cartacee e on line - che illustrino la complessità della "eredità religiosa" dell'Europa moderna.

La serie di studiosi internazionali che è stata contattata e si è dichiarata disponibile a collaborare è intesa a consentire di concepire lo sviluppo del progetto in termini di rete, in sintonia con la geografia e le dinamiche della vicenda storica oggetto di studio.

L'unità si concentrerà quindi nel coordinamento di una rete di collaboratori diffusa a livello europeo, attraverso periodici workshop sia interni sia aperti a studiosi non appartenenti all'unità. Solo in questo modo, infatti, si sarà in grado di raggiungere lo scopo previsto.

Il team di studiosi che hanno collaborato alla stesura del progetto hanno sviluppato rapporti consolidati e condividono interessi e competenze nel campo di ricerca. Il coordinatore, che ha un'importante esperienza nel lavoro sulle fonti archivistiche, coordinerà l'unità e si impegnerà nella ricerca in prima persona in particolare sulle fonti inquisitoriali venete e la cultura libertina assieme ad Adelia Malena (Università di Venezia). Quest'ultima inoltre, in collaborazione con Xenia Von Tippelskirch, studierà i gruppi pietistici tedeschi cercando le loro connessioni con il quietismo italiano e francese con particolare attenzione alla dimensione di genere e alla letteratura eresologia. Sophie Houdard (Paris III) si concentrerà sui dibattiti intorno alle pratiche e ai linguaggi del misticismo nel XVII e XVIII secolo fra Italia e Francia.

Alessandro Pastore e Alessandro Arcangeli (Università di Verona) prenderanno in esame le multiformi articolazioni dell'eterodossia a livello europeo per misurare l'impatto di culture e movimenti diversi e l'intreccio dei loro discorsi con la teoria e la pratica medica, al fine di considerare l'evoluzione dell'idea di libertà dei corpi e dei comportamenti individuali.

Emese Balint (Budapest, Eotvos Lorand University), esperta nel campo della network analysis, analizzerà l'anabattismo hutterita e i contatti fra Italia, Moravia, Ungheria e Transilvania, mentre Edoardo Demo (Università di Verona) si occuperà del ruolo delle reti che collegano le città italiane con realtà riformate francesi, svizzere, tedesche e dei Paesi bassi, ad alcune città di "provincia".

Nicolas Fornerod (Université de Genève, IHR) ha grande esperienza nella ricerca d'archivio e nell'edizioni di documenti. Insieme a Daniela Solfaroli Camillocci (anch'essa dell'IHR) parteciperà al progetto attraverso lo studio delle critiche interne all'ortodossia riformata e del controllo del dissenso fra Ginevra, la Svizzera francese e le Chiese riformate di Francia. Maria Pia Donato (Università di Cagliari) si soffermerà sull'impatto della critica storiografica e dell'erudizione sui dibattiti teologici all'interno della Chiesa cattolica e sull'eresiografia.

Paola Volpini (Università di Pisa) si occuperà della circolazione del dissenso religioso in Spagna, mentre Chiara Petrolini (Istituto nazionale di studi sul Rinascimento - Firenze) lavorerà sulle relazioni anglo-veneziane. Jean-Pierre Cavaillé (EHESS, Paris) avrà il compito di prendere in esame il radicalismo e l'irreligiosità in particolare modo nell'antinomianismo inglese.

Inglese

Important crossroad of communication and exchange in northern Italy, with easy access to central and centre-eastern Europe (along roads that in the past had also been followed by the circulation of heterodox people and ideas), Verona hosts a medium-size university which, among other disciplinary fields, has regularly obtained an excellent rating in several areas of the humanities over the last few years.

A recent reorganization of the statute and composition of academic departments, in line with national directives recommending regrouping and scale economies, has seen the pre-existing structure, which already included history, archaeology, art and geography, joined by sociology and anthropology. This new dimension has strengthened an interpretation of the study of history as significantly inspired by social theory, which had already informed the institution (within the Doctoral school of humanities) of a doctoral program in History and anthropology. Both the department and the school have significant representation within Verona University's Senate research committee, and thus currently contribute to choose strategies in the field, in a crucial phase for the re-orientation of the entire Italian university system.

The researchers of the proposed team (and their closer colleagues and collaborators) have developed various significant forms of cooperation, both in research and teaching, on regional, national and international scale. On the regional dimension, Verona historical-anthropological doctorate has joined a network linking it to equivalent structures within the universities of Padua and Venice Ca' Foscari, including reciprocal participation to committees monitoring both the entry and the exit of doctoral candidates, as well as the implementation of seminars in collaboration. Padua also hosts a recently instituted Inter-university centre for cultural history - relevant for the current project both thematically and methodologically - which results from a consortium with other universities, and to which Verona early modernists have actively contributed from its very foundation. The Veronese doctorate has also benefited from agreements with the Fondazione Bruno Kessler in Trent (formerly Istituto storico italo-germanico), which has financially supported joined doctoral grants. Religious history, and particularly the history of dissent, are fields on which some of the ongoing doctoral projects already insist.

On the national dimension, the Veronese team of historians has played a noticeable role within their professional associations; even more so, in the promotion of dedicated web sites, devoted to the publication of material and information concerning the discipline - a particularly relevant issue if one considers that the proposed research aims at building and making electronically available a large portion of its documentary archive and research output. Since last year, a Veronese server hosts the portals www.stmoderna.it (an association directed by a member of this research unit) and www.retimedievali.it (both transferred there from Pisa) - two initiatives that register a high number of contacts and have provided quality service, to the community of scholars and the general public alike.

International relations are in place both at the level of individual contacts and collaborations by the team members - some of which have held or still hold Visiting positions in prestigious foreign research institutes - and at institutional level. The Veronese doctorate has subscribed a bilateral agreement with Birkbeck College, London, providing for the exchange of lecturers and students in both directions. The master program in History and geography of Europe - a course promoted within the University of Verona's Faculty of Humanities by the scholars who compose the research unit - is the result of a consortium with Spanish and French universities (included Paris École des Hautes Études en Sciences Sociales), a context which has influenced its programming and implementation, once again with the exchange of lecturers and students. Verona early modernists also participate, as full members of the teaching staff, to the doctoral program in History at the University of Cantabria, Santander. One Veronese lecturer and two doctoral students have also been invited to a seminar of the Forschungsschwerpunkt Historische Kulturwissenschaften of the Johannes Gutenberg Universität Mainz, which will be held in September 2011 and will concern issues of history and memory, within the context of a wider project of cooperation, principally characterized by a strongly interdisciplinary notion of cultural studies.

As their curricula show, the academics participating into the research unit have produced quality research outputs (particularly relevant the subject area in the case of the project coordinator). The latter have regularly featured among the products selected in Verona within processes of research quality assessment. This has allowed positive feedback of Early modern history as a discipline both in research funding, and in the recruiting of permanent academic staff. They are also actively engaged as consultants in the editorial committees of academic journals and book series.

The dimensions of the Department (currently named as Art, Archaeology, History and Society; in process of re-registering as Time, Space, Image and Society, acronym TESIS), with 56 professors and ricercatori, and 8 clerical staff, are well designed to host a project like this; over the last few years, they have regularly hosted the national coordination of PRIN projects in the fields of medieval and early modern history. The available space and equipment, from computers to library funds, is also adequate - and may be ad hoc improved in areas and genres as befitting the best result of the project.

The Veronese research unit is able to face up to the challenge brought by this ambitious project. The latter in fact sets out to defy an all too simplistic notion of European religious 'roots'. In public debate on European identity, there is a tendency to homogenize Europe's past, emphasizing common origins and heritage. This unit therefore intends to move away from this perspective and to examine religious dissents, conflicts, and plurality between the 16th and 18th century. It will analyse the critique expressed (both in words and in deeds) against institutional churches in various aspects of the new religious proposals of the time (Anabaptism, evangelicalism etc.) in the name of the immediate inspiration by God (enthusiasm, mysticism), of reason (libertines, atheists) or else of history (rigorists, crypto-Jansenists and so on). On the basis of a thorough investigation which transcends traditional boundaries of national and/or confessionnal historiographies, it will examine the discursive constructions of religious dissent and the socio-cultural practices that defied the confessionnal 'orthodoxies' of Early Modern Europe then

becoming established within the framework of the growing apparatus of modern states evolving at that time.

The analysis of religious dissent, defined as criticism from within the various Christian orthodoxies as well as theological, intellectual, and cultural antagonism to them (such as Arminianism, Jansenism, Puritan Antinomianism, Pietism, Quietism, Free-thinking, etc.), will be undertaken as the study of a specific form of cultural communication. By readapting and improving the methodology of 'histoire croisée' (while paying particular attention to gender differences), we will examine not only the cultural practices and intersections but also the specific mechanisms of cultural transfer: the circulation of manuscripts and printed texts, the publication strategies, the networking and travels of (male and female) dissenters and their meetings in heterodox circles. The research will be carried out both at a transnational level and as a sequence of in-depth case studies, exploring differences, analogies, and connections between French, Italian, English, Dutch, Spanish, Swiss, Hungarian, Transylvanian, and German experiences. Our aim will be to observe not only the forms and contexts of dissent but also the political, social, and cultural strategies used by the states and the churches to contain, control, and weaken diversity or to transform plurality into a political resource. Several workshops and a virtual research network will generate a fruitful discussion of analytical archival work and bring about a series of both on-paper and on-line publications that will re-assess and illustrate the historical complexity of the religious heritage of Early Modern Europe.

The series of international scholars who have been contacted and have agreed to take part is intended to allow the development of the project in terms of network, in tune with the geography and dynamics of the historical phenomenon under investigation. The unit will therefore concentrate on the coordination of a series of collaborators distributed at European scale, through regular workshops, both internal and open to scholars outside the unit. This is the only way the set target can ever be achieved.

The team of scholars who have cooperated in the designing of the project have developed consolidated relationships and share research interests and expertise. The coordinator, who has an important experience in working with archival sources, will lead the unit and directly participate into research, with particular emphasis on documents from the Venetian Inquisition and libertine culture with Adelisa Malena (Università di Venezia). The latter will also, in collaboration with Xenia Von Tippelskirch, study German pietistic groups, in search of their connections with Italian and French quietism, with particular attention for the gender dimension and heresiologic literature. Sophie Houdard (Paris III) will concentrate on debates concerning the practices and languages of mysticism between Italy and France in the 17th and 18th century.

Alessandro Pastore and Alessandro Arcangeli (University of Verona) will examine the various articulations of European heterodoxy, to measure the impact of different cultures and movements and the interface between their discourses and medical theory and practice, in order to consider the evolution of the idea of liberty of the bodies and of individual behaviour.

Emese Balint (Budapest, Eotvos Lorand University), an expert in the field of network analysis, will examine Hutterite anabaptism and the contacts between Italy, Moravia, Hungary and Transylvania, whereas Edoardo Demo (University of Verona) will deal with the role played by the networks linking the Italian cities with the reformed worlds France, Switzerland, Germany and the Low Countries.

Nicolas Fornerod (Université de Genève, IHR) has great experience in archival research and in the edition of documents. Together with Daniela Solfaroli Camillocci (from the same institution) he will take part in the project through the study of internal criticism against the reformed orthodoxy, and of the control of dissent between Geneva, francophone Switzerland and the French reformed churches. Maria Pia Donato (University of Cagliari) will work on the impact of historiographic criticism and erudition on theological debates within the Catholic church and on heresiography.

Paola Volpini (University of Pisa) will study the circulation of religious dissent in Spain, while Chiara Petrolini (Istituto nazionale di studi sul Rinascimento, Florence) will consider Anglo-Venetian relationships. Jean-Pierre Cavaillé (EHES, Paris) will examine radicalism and unbelief, with particular concern for English antinomianism.

3 - Settori di ricerca ERC (European Research Council) interessati dall'Unità di Ricerca

SH Social Sciences and Humanities

SH6 The study of the human past: archaeology, history and memory

SH6_5 Early modern history

SH6_10 Cultural history

SH6_11 History of collective identities and memories, history of gender

4 - Curriculum scientifico del Responsabile Scientifico dell'Unità di Ricerca

Italiano

Federico Barbierato si è laureato in Storia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia nel marzo 1997 con una tesi relativa alla circolazione del libro proibito nella Venezia del Sei e Settecento sotto la tutela di Mario Infelise e Giorgio Politi. Nello stesso anno è diventato borsista alla Fondazione Luigi Einaudi di Torino con un progetto di ricerca sulla circolazione manoscritta nell'Italia moderna. Nel 2001 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Popoli, culture e confessioni religiose nell'età moderna e contemporanea all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, con una tesi relativa a Non conformismo religioso, sette e circolazione della cultura a Venezia fra Sei e Settecento, tutor il professor Nicola Raponi.

Titolare di una borsa per giovani ricercatori all'Università Ca' Foscari per il 2001, dal 2002 al 2004 è borsista post-dottorato all'Università di Padova, sotto la responsabilità scientifica del professor Paolo Preto. Nel 2004 ottiene un assegno di ricerca triennale all'Università di Verona, dove da ottobre 2007 è ricercatore di Storia moderna (ssd MSTO/02). Qui tiene i corsi di Storia moderna nella triennale e di Antropologia storica nella magistrale di Storia e geografia dell'Europa.

I suoi interessi vertono soprattutto sulla storia del non conformismo religioso in età moderna, analizzato attraverso la una pluralità di approcci derivanti non solo dalla storia religiosa, ma da quella culturale, delle pratiche sociali, della censura e dell'informazione. Queste ricerche lo hanno portato a studiare in numerosi archivi e biblioteche italiane ed europee (Inghilterra, Francia e Germania in particolare) consentendogli in particolare di ricostruire e analizzare, in una prospettiva dinamica e transnazionale, gli intrecci culturali e religiosi, così come le reti dell'informazione politica. Tale modalità di analisi lo ha portato a concentrarsi in primatica sulle forme non istituzionalizzate del dissenso e su quelle dottrine non inserite in un contesto organico di credenze, colte nei momenti di elaborazione individuale, nell'interazione fra più individui e nei processi di trasmissione e traduzione: passaggio da oralità e scrittura e viceversa, mutamenti linguistici, appropriazioni e rielaborazioni in contesti diversificati.

Fruito dei suoi studi sono tre monografie ("La rovina di Venetia in materia de'libri proibiti". Il libraio Salvatore de' Negri e l'Inquisizione veneziana (1628-1661), Marsilio, Venezia 2008; Politici e ateisti. Percorsi della miscredenza a Venezia fra Sei e Settecento, Edizioni Unicopli, Milano 2006 [traduzione inglese di prossima pubblicazione presso Ashgate] Nella stanza dei circoli. Clavicula Salomonis e libri di magia a Venezia nei secoli XVII-XVIII, Edizioni Sylvestre Bonnard, Milano 2002), una curatela (Libro e censure, a cura di F. Barbierato, Edizioni Sylvestre Bonnard, Milano 2002), diversi articoli pubblicati su riviste nazionali e internazionali (Società e Storia, Studi storici, Italian Studies etc.) e saggi in sedi scientifiche (Annali della Storia d'Italia Einaudi, Les dossiers du Grihl, atti di convegni etc.)

Ha discusso i risultati delle sue ricerche e pubblicazioni nell'ambito di seminari e convegni presso numerose università e centri di ricerca italiani e stranieri (EHES, Parigi; Oxford University; Leeds University; Université de Genève; EUI, Firenze; Università di: Bologna, Padova, Venezia, Milano, Roma, Torino, Cagliari, Palermo e altre).

In ambito editoriale, dirige le collane "early modern - Studi di storia europea proto moderna" dell'editore Unicopli di Milano (con Giorgio Politi) e "storie/culture" dell'editore QuiEdit di Verona (con Alessandro Arcangeli e Adelisa Malena). È inoltre membro della redazione della rivista "Società e Storia", del comitato di redazione del portale www.stmoderna.it e di numerose associazioni scientifiche e professionali nazionali e internazionali.

Inglese

Federico Barbierato obtained his History BA at Venice Università Ca' Foscari in March 1997, with a thesis concerning the circulation of prohibited books in seventeenth and eighteenth-century Venice, under the combined supervision of professors Mario Infelise and Giorgio Politi. During the same year he obtained a grant from the Fondazione Luigi Einaudi in Turin on a research project devoted to the circulation of manuscripts in early modern Italy. In 2001 he obtained a PhD in "Popoli, culture e confessioni religiose nell'età moderna e contemporanea" at the Università Cattolica del Sacro Cuore in Milan. His dissertation - on religious non conformism, sects and the circulation of culture in Venice between seventeenth and eighteenth century - was supervised by professor Nicola Raponi.

In 2001 he was awarded by the Università Ca' Foscari a grant for young researchers; from 2002 to 2004 he was post-doctoral fellow of the University of Padova, under the academic supervision of professor Paolo Preto. In 2004 he obtained a three-year research contract (assegno di ricerca) at the University of Verona; since October 2007 he has been lecturer in Early modern history in the same university. He teaches undergraduate courses in Early modern history and a postgraduate one in Historical anthropology.

His research interests concentrate particularly on the history of early modern religious non conformism, analyzed via a multiplicity of approaches inspired not only by religious history, but also by cultural history, as well as the histories of social practice, of censorship and information. These enquiries have led him to study in numerous archives and library in Italy and Europe: his findings allowed him to reconstruct and analyze, in a dynamic and transnational perspective, cultural and

religious connections, as well as the networks of political information. Such a mode of analysis has led him to prefer consideration of non institutional forms of dissent and on those doctrines that remained outside defined systems of belief. The latter could be recognized at the stage of individual elaboration, in the interaction between individuals and in the process of transmission and translation: exchanges between the oral and the written and vice versa, linguistic change, appropriations and re-elaborations in diverse contexts.

The output of his work includes three monographic books ("La rovina di Venetia in materia de'libri prohibiti". Il libraio Salvatore de' Negri e l'Inquisizione veneziana (1628-1661), Marsilio, Venice 2008; Politici e ateisti. Percorsi della miscredenza a Venezia fra Sei e Settecento, Edizioni Unicopli, Milan 2006 [an English translation is forthcoming c/o Ashgate]; Nella stanza dei circoli. Clavicula Salomonis e libri di magia a Venezia nei secoli XVII-XVIII, Edizioni Sylvestre Bonnard, Milan 2002), the editing of a further volume (Libro e censure, ed. by F. Barbierato, Edizioni Sylvestre Bonnard, Milan 2002), numerous articles published on national and International journals (Società e Storia, Studi storici, Italian Studies etc.) as well as essays included in other academic publications (Annali della Storia d'Italia Einaudi, Les dossiers du Grihl, conference proceedings etc.)

He has discussed the results of his publications and research within the context of seminars and conferences in various Italian and foreign universities and research centres (EHESS, Paris; Oxford University; Leeds University; Université de Genève; EUI, Florence; Universities of: Bologna, Padua, Venice, Milan, Rome, Turin, Cagliari, Palermo and others).

He co-directs two book series: "e modern - Studi di storia europea proto moderna" c/o Unicopli of Milan (together with Giorgio Politi) and "storie/culture" c/o QuiEdit in Verona (with Alessandro Arcangeli and Adelisa Malena). He is also a member of the editorial committee of the journal "Società e Storia", of the web portal www.stmoderna.it and of numerous national and international scientific associations.

5 - Pubblicazioni scientifiche più significative del Responsabile Scientifico dell'Unità di Ricerca

n°	Publicazione	Titolo rivista
1.	BARBIERATO F. (2007). "Di poco senno per la villica conditione". Episodi di eterodossia e miscredenza nelle aree rurali venete del Sei e Settecento. QUADERNI DI STORIA RELIGIOSA; p. 431-458, ISSN: 1126-9200	QUADERNI DI STORIA RELIGIOSA
2.	BARBIERATO F. (2005). Giovanni Giacomo Hertz. Editoria e commercio librario a Venezia nel secondo '600, I. LA BIBLIOFILIA; p. 143-170, ISSN: 0006-0941	LA BIBLIOFILIA
3.	BARBIERATO F. (2005). Giovanni Giacomo Hertz. Editoria e commercio librario a Venezia nel secondo '600, II. LA BIBLIOFILIA; p. 275-289, ISSN: 0006-0941	LA BIBLIOFILIA
4.	BARBIERATO F. (2005). Luterani, calvinisti e libertini. Dissidenza religiosa a Venezia nel secondo Seicento. STUDI STORICI; p. 797-844, ISSN: 0039-3037	STUDI STORICI
5.	BARBIERATO F. (2004). «... con soggiogngergli, che avesse prudenzia». Brevi note sui retroscena di un processo del Sant'Uffizio veneziano (1739). STORIA DI VENEZIA; p. 78-90, ISSN: 1825-5132	STORIA DI VENEZIA
6.	BARBIERATO F. (2003). Dissenso religioso, discussione politica e mercato dell'informazione a Venezia fra seicento e settecento. SOCIETÀ E STORIA; p. 707-757, ISSN: 0391-6987	SOCIETÀ E STORIA
7.	BARBIERATO F. (2002). La bottega del cappellaio: libri proibiti, libertinismo e suggestioni massoniche nel '700 veneto. STUDI VENEZIANI; p. 327-366, ISSN: 0392-0437	STUDI VENEZIANI
8.	BARBIERATO F. (1998). Il testo impossibile: la Clavicula Salomonis a Venezia (secoli XVII - XVIII). ANNALI DELLA FONDAZIONE LUIGI EINAUDI, vol. XXXII; p. 235-284, ISSN: 0531-9870	ANNALI DELLA FONDAZIONE LUIGI EINAUDI
9.	BARBIERATO F., MALENA ADELISA (2010). Rosacroce, libertini e alchimisti nella società veneta del secondo Seicento: i Cavalieri dell'Aurea e Rosa Croce. Storia d'Italia, Annali, 25, Esoterismo. p. 323-357, Einaudi	
10.	BARBIERATO F. (2010). "Scritti da esercitare": diffusione e usi dei libri di magia in Età moderna. Libri per tutti: generi editoriali di larga circolazione tra antico regime ed età contemporanea. p. 42-56, UTET, ISBN/ISSN: 978-88-02-08267-7	
11.	BARBIERATO F. (2006). Al governo della città. Aristocrazia e istituzioni in età spagnola. Storia di Cremona. L'età degli Asburgo di Spagna (1535-1707). p. 58-105, Bergamo: Bolis edizioni	
12.	BARBIERATO F. (2005). Immaginarsi la guerra: la follia di fra' Lelio Muneghina. Venezia e la guerra di Morea. Guerra, politica e cultura alla fine del '600. p. 232-241, MILANO: FRANCOANGELI	
13.	BARBIERATO F. (2008). La rovina di Venetia in materia de'libri prohibiti". Il libraio Salvatore de' Negri e l'Inquisizione veneziana (1628-1661). Venezia: Marsilio, p. 1-95	
14.	BARBIERATO F. (2006). Politici e ateisti. Percorsi della miscredenza a Venezia fra Sei e Settecento. Milano: Edizioni Unicopli, p. 1-341	
15.	BARBIERATO F. (2002). Nella stanza dei circoli. Clavicula Salomonis e libri di magia a Venezia. Secoli XVII - XVIII. Milano: Edizioni Sylvestre Bonnard, p. 1-350	
16.	BARBIERATO F. (2008). Il medico e l'inquisitore. Note su medici e perizie mediche nel tribunale del Sant'Uffizio veneziano fra Sei e Settecento. In: Paolo Zacchia. Alle origini della medicina legale. 1584-1659. Verona, maggio 2005, Milano: FrancoAngeli, p. 266-285	
17.	BARBIERATO F. (2010). «Alli homini è prohibita una cosa, a prencipi è permessa, alle donne sono prohibite altre cose». Imposture des religions, différences sociales et différences de genres à Venise au XVIIe et XVIIIe siècle. », Les Dossiers du Grihl [En ligne], 2010-01, mis en ligne le 23 avril 2010, Consulté le 22 mai 2010.	
18.	BARBIERATO F. (2009). Dissensi espliciti e dissimulazioni mancate. Miscredenza e forme del discorso eterodosso in età moderna	
19.	BARBIERATO F. (2007). I lunghi e imprevisi percorsi della miscredenza: da Venezia a Parigi. Un seminario all'EHESS	
20.	BARBIERATO F. (2002). La letteratura magica di fronte all'Inquisizione veneziana fra '500 e '700, p. 135-175, Ermete Trismegisto. Da Bessarione all'aurea e rosa croce	
21.	BARBIERATO F. (2001). Non conformismo religioso, sette e circolazione delle idee a Venezia fra '600 e '700	
22.	BARBIERATO F. (a cura di) (2002). Libro e censure. Di F. BARBIERATO, M. INFELISE, M. BARBERA, G.P. DOSSENA, E. REBELLATO, C. VAZZOLER, O. NICCOLI, U. ROZZO, A. SERRA, H. TUZZI, E. LOWENTHAL, G. FEDERICI VESCOVINI., Milano: Edizioni Sylvestre Bonnard	

6.1 - Personale a tempo indeterminato (A.1.1) e/o determinato (A.1.2)

Personale dipendente dell'Istituzione, sede dell'Unità di ricerca

n°	Cognome	Nome	Dipartimento/Istituto	Qualifica	Tipologia	Mesi/Persona	Costo
1.	BARBIERATO	Federico	ARTE, ARCHEOLOGIA, STORIA E SOCIETA'	Ricercatore non confermato	Tempo Indeterminato	23	80.340
2.	ARCANGELI	Alessandro	DISCIPLINE STORICHE, ARTISTICHE ARCHEOLOGICHE E GEOGRAFICHE.	Professore Associato confermato	Tempo Indeterminato	8	54.424

3.	PASTORE	Alessandro	DISCIPLINE STORICHE, ARTISTICHE ARCHEOLOGICHE E GEOGRAFICHE.	Professore Ordinario	Tempo Indeterminato	6	77.838
4.	DEMO	Edoardo	SCIENZE ECONOMICHE	Ricercatore confermato	Tempo Indeterminato	4	0
	TOTALE					41	212.602

Personale docente esterno alla sede dell'Unità di ricerca

n°	Cognome	Nome	Ente/Istituzione	Dipartimento/Istituto	Qualifica	Tipologia	Mesi/Persona	Costo
1.	MALENA	Adelisa	Università "Ca' Foscari" VENEZIA	STUDI STORICI	Ricercatore non confermato	Tempo Indeterminato	4	0
2.	DONATO	Maria Pia	Università degli Studi di CAGLIARI	STUDI STORICI, GEOGRAFICI E ARTISTICI	Ricercatore confermato	Tempo Indeterminato	4	0
	TOTALE						8	0

Personale di Enti/Istituzioni/Imprese esterno alla sede dell'Unità di ricerca

n°	Cognome	Nome	Ente/Istituzione	Dipartimento/Istituto	Qualifica	Tipologia	Mesi/Persona	Costo
	TOTALE						0	0

6.2 -Assegnisti, dottorandi, post-doc e borsisti (A.2) - Già acquisiti con altri fondi e saltuariamente impiegato nel Progetto di Ricerca

n°	Cognome	Nome	Ente/Istituzione	Dipartimento/Istituto	Qualifica	Tipologia	Mesi/Persona
	TOTALE						0

6.3 - Personale a contratto, assegnisti, borsisti, dottorandi, da destinare a questo specifico Progetto di Ricerca (A.2)

n°	Qualifica	Tipologia	Mesi/Persona	Costo
1.	Laureato	borsa di studio	18,00	35.000
2.	Laureato	borsa di studio	18,00	35.000
	TOTALE		36	70.000

6.4 - Contratti con giovani ricercatori (C.1) e/o ricercatori di chiara fama internazionale (C.2) da destinare a questo specifico Progetto di Ricerca

n°	Tipologia	Mesi/Persona	Costo
1.	Contratto almeno triennale per giovane ricercatore	33	60.000
2.	Contratto almeno triennale per giovane ricercatore	33	60.000
3.	Contratto almeno triennale per giovane ricercatore	33	60.000
4.	Contratto con ricercatore di chiara fama	10	40.000
5.	Contratto con ricercatore di chiara fama	10	40.000
	TOTALE	119	260.000

6.5 - Personale di Enti/Istituzioni straniere

n°	Cognome	Nome	Ente/Istituzione	Dipartimento/Istituto	Qualifica
1.	Solfaroli Camillocci	Daniela	Université de Genève	IHR	Professore
2.	Houdard	Sophie	Université Paris III	...	Professore
3.	Cavaillé	Jean-Pierre	EHESS	GRIHL	Professore
4.	Balint	Emese	Eotvos Lorand University Budapest	...	Ricercatrice
5.	Von Tippelskirch	Xenia	Ruhruniversität Bochum	Historisches Institut	Wissenschaftliche Assistentin

7 - Mesi/persona complessivi dedicati alle attività proposte

	Numero	Mesi/Persona	Costo
Personale a tempo indeterminato (A.1.1)	6	49	212.602
Personale a tempo determinato (A.1.2)	0	0	0
Personale non dipendente (A.2)	2	36	70.000
Contratti con Giovani ricercatori (C.1)	3	99	180.000
Contratti con Ricercatori di chiara fama internazionale (C.2)	2	20	80.000

8 - Descrizione delle attrezzature da acquistare per il Progetto di Ricerca

n°	Anno di acquisizione	Descrizione (italiano)	Descrizione (inglese)	Valore presunto	Percentuale di utilizzo per le attività proposte	Costo attribuito al progetto
1.	2011	n. 4 computer portatili	n. 4 Portable Personal Computer	6.000	100	6.000
2.	2011	scanner per microfilm	microfilm scanner	7.000	100	7.000
3.	2011	3 fotocamere digitali	3 digital cameras	2.000	100	2.000
4.	2012	3 computer portatili	3 Portable Personal Computer	4.500	100	4.500
5.	2011	prodotti software	Software Products	3.000	100	3.000
6.	2013	2 computer portatili	2 Portable Personal Computer	3.000	100	3.000
7.	2013	prodotti software	Software Products	1.500	100	1.500
8.	2010	3 pc desktop	3 desktop PC	5.000	100	5.000
TOTALE						32.000

9 - Spese complessive dell'Unità di Ricerca

Voce di spesa (DM. 199 Ric. del 08/03/01; art.6, c.6)	Spesa	Descrizione (italiano)	Descrizione (inglese)
Spesa A.1.1 (*)	212.602	Personale scientifico a tempo indeterminato interno ed esterno all'Unità di Ricerca (6 membri per complessivi 49 mesi/persona)	Academic staff, with open-ended contract, internal or external the Research Unit (6 members for a total of 49 person-months)
Spesa A.1.2 (*)	0		
Spesa A.2 (*)	70.000	Due borse di studio della durata di 18 mesi l'una	Two 18-month research grants
Spesa B Spese generali direttamente imputabili all'attività di ricerca (obbligatoriamente nella misura forfettizzata del 60% del costo del personale di cui alle voci A e C)	325.561	Spese generali direttamente imputabili all'attività di ricerca (obbligatoriamente nella misura forfettizzata del 60% del costo del personale di cui alle voci A e C)	Spese generali direttamente imputabili all'attività di ricerca (obbligatoriamente nella misura forfettizzata del 60% del costo del personale di cui alle voci A e C)
Spesa C.1 Spese per giovani ricercatori	180.000	3 contratti triennale per giovani ricercatori	3 three-years research contracts
Spesa C.2 Spese per ricercatori di chiara fama internazionale	80.000	2 contratti per un impegno di 10 mesi-persona ciascuno	2 ten-month contracts
Spesa D	32.000	9 Personal Computer portatili; 3 PC desktop; 3 macchine fotografiche digitali; 1 scanner per microfilm; materiale software	9 portable Personal Computers; 3 desktop PCs; 3 digital cameras; 1 microfilm scanner; software products
Spesa E	40.000	Missioni di ricerca all'estero (Regno Unito, Francia, Germania, Polonia, Repubblica Ceca, Spagna, Svizzera, Ungheria)	Research missions abroad (United Kingdom, France, Germany, Poland, Czech Republic, Spain, Switzerland, Hungary)
Spesa F	15.000	Consulenze tecnico-scientifiche	Technical and scientific consulting
Spesa G	15.000	Riproduzioni di materiali d'archivio, di impressi rari e opere d'arte su CD-rom e microfilm	Reproduction of records from archives, rare printed sources and works of art on CD and microfilm
TOTALE	970.163		

Legenda voce di spesa:

-**Spesa A:** Spese di personale (A.1.1 dipendente a tempo indeterminato; A.1.2 dipendente a tempo determinato; A.2 personale non dipendente, esclusi i contratti per giovani ricercatori e/o ricercatori di chiara fama internazionale di cui alla voce C)

-**Spesa B:** Spese generali direttamente imputabili all'attività di ricerca (obbligatoriamente nella misura forfettizzata del 60% del costo del personale di cui alle voci A e C)

-**Spesa C:** Spese per contratti almeno triennali per giovani ricercatori (C.1) ed almeno semestrali per ricercatori di chiara fama internazionale (C.2)

-**Spesa D:** Spese per l'acquisizione di strumentazioni, attrezzature e prodotti software

-**Spesa E:** Spese per stage e missioni all'estero di docenti/ricercatori coinvolti nel progetto

-**Spesa F:** Costo dei servizi di consulenza e simili utilizzati per l'attività di ricerca

-**Spesa G:** Altri costi di esercizio direttamente imputabili all'attività di ricerca

10 - Costo complessivo dell'Unità di Ricerca

	A carico del MIUR	A carico del Proponente	TOTALE
Costo delle attività di ricerca	497.114	213.049	710.163
Costo dei contratti dei giovani ricercatori	180.000		180.000
Costo dei contratti dei ricercatori di chiara fama	80.000		80.000
Costo complessivo dell'Unità di Ricerca	757.114	213.049	970.163

11 - Conoscenza lingua inglese

Attesto di avere una ottima conoscenza della lingua inglese: *SI*

12 - Svolgimento attività di progetto

Mi impegno a completare le attività di progetto presso l'istituzione indicata all'atto della presentazione del progetto stesso: *SI*

Firma del Responsabile

DATA 23/12/2010 12:40